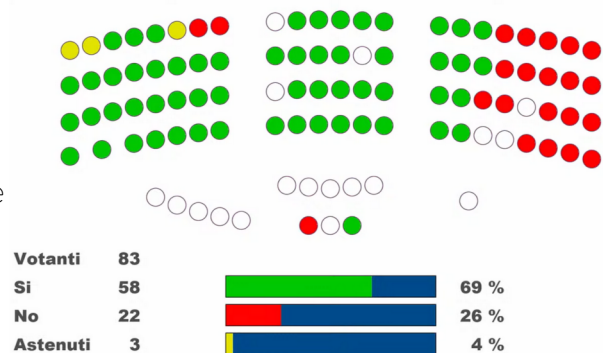


## Ricorso al Tribunale Federale contro la clausola di referendibilità obbligatoria

in relazione alla modifica parziale della LIPCT adottata dal Gran Consiglio del Cantone Ticino il 17 ottobre 2023 (pubblicata sul Foglio Ufficiale del 19 ottobre 2023)

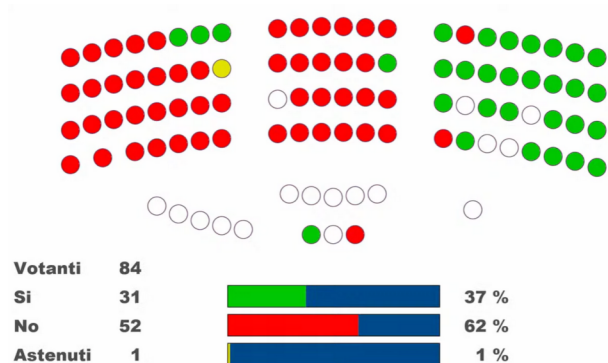
Martedì 17 ottobre 2023 in Gran Consiglio si è tenuta la discussione sul Messaggio 8302 (prevista nell'ordine del giorno di lunedì 16 ottobre 23), relativo alle misure di compensazione a fronte della riduzione del tasso di conversione delle future rendite IPCT.

Il disegno di legge è stato approvato a grande maggioranza come mostra l'esito della votazione a fianco. Il fronte dei contrari è costituito principalmente da Lega e UDC.



La Presidenza del Gran Consiglio ha poi deciso di sottoporre al voto del Parlamento l'opportunità di adottare lo strumento del referendum finanziario obbligatorio (RFO). Infatti, sia la Commissione della gestione che l'Ufficio presidenziale del GC hanno ritenuto che l'operazione finanziaria prevista dal Messaggio rientrasse nelle condizioni previste dalla relativa legge che

disciplina l'obbligatorietà del referendum finanziario<sup>1</sup>. Il referendum è quindi riuscito con 31 voti favorevoli (sono sufficienti 25 voti) grazie in particolare al fronte della destra e a qualche voto del Centro.



ErreDiPi non contesta il diritto al referendum, con il quale ci si può democraticamente opporre a una decisione parlamentare raccogliendo le firme necessarie per sottoporla al giudizio popolare.

Non vogliamo però concedere una facile scorciatoia, un ingresso in carrozza, specie in una situazione dove la confusione regna sovrana.

<sup>1</sup> Costituzione cantonale, articolo 42a: "Immediatamente dopo il voto finale su un atto comportante una spesa unica superiore a fr. 30'000'000 o una spesa annua superiore a fr. 6'000'000.- per almeno quattro anni, il Gran Consiglio, con un terzo favorevole dei presenti e con un minimo di 25 deputati, vota la referendabilità obbligatoria della spesa. La legge ne disciplina le modalità".

Abbiamo quindi chiesto all'Avv. Filippo Gianoni di Bellinzona di esaminare la questione e di preparare, ove vi fosse margine, un ricorso al Tribunale Federale di Losanna. Ha trovato parecchio margine e ha stilato il testo che vi alleghiamo.

Il ricorso è stato inviato ieri sera.

ErreDiPi ha sempre parlato di un disegno di legge che, se da un lato prevede qualche miglioramento e riconosce che il datore di lavoro deve fare di più per onorare gli impegni presi; dall'altro:

- presenta grandi fragilità,
- è in buona parte di autorisanamento,
- lascia intatte le storture della cassa.

Non abbiamo cambiato idea. Noi di ErreDiPi siamo i meno entusiasti... però ci diamo una mossa concreta per difendere questo accordo.

\*

\* \*

Si accennava prima a una situazione parecchio confusa. Ecco perché:

## Due perizie, due pareri discordi

Il Consiglio di Stato si è domandato, per tempo, se le misure di compensazione fossero sottoponibili a un referendum finanziario obbligatorio. Ha perciò chiesto una perizia a un suo giurista. Secondo la perizia del CdS, il referendum finanziario obbligatorio non si può fare.

Il Gran Consiglio si è posto la stessa domanda; ha quindi incaricato a sua volta un giurista di esprimere un parere. Secondo il giurista del GC, il referendum obbligatorio si può fare.

Il referendum finanziario obbligatorio non è mai stato applicato in Ticino ed è uno strumento molto potente: per maggior tranquillità, sarebbe servito un terzo parere.

Non l'hanno chiesto, lo chiediamo noi.

## Si sono accorti di aver votato il referendum facoltativo?

Né il rapporto di maggioranza né il rapporto di minoranza citano il referendum finanziario obbligatorio. Anzi: il rapporto di maggioranza « invita il parlamento a voler approvare il decreto legislativo allegato al messaggio governativo » (punto 13, Conclusioni, p. 13). Ora, tale decreto prevede il referendum facoltativo: « la presente legge sottostà a referendum facoltativo » si legge al punto II del testo (p. 29).

Di fatto il Parlamento, accogliendo il decreto legislativo senza modifiche, ha votato per il referendum facoltativo. La pubblicazione sul Foglio Ufficiale segue alla lettera questa impostazione.

## **Un referendum finanziario anche su modifiche non finanziarie?**

Le modifiche alla LIPCT votate dal parlamento sono sei. Solo una modifica è d'ordine finanziario. Il referendum finanziario obbligatorio su cosa lo si fa?

\*

\* \*

Al di là di questi punti, pur importanti, ci sono considerazioni che entrano nel merito della faccenda. L'Avv. Gianoni nota infatti che « come in quasi tutti i Cantoni, anche in Ticino il referendum finanziario è disciplinato in modo “rudimentale” e per stabilire se si tratta di una spesa o di un investimento, di spesa vincolata e di spesa nuova occorre riferirsi alla prassi del Tribunale federale ».

La sua argomentazione verte sul binomio spesa vs investimento, spesa vincolata vs spesa nuova.

## **Quale spesa? Non è chiaro quale spesa sia superiore ai limiti fissati dalla Costituzione e meglio ai sei milioni annui**

La modifica di legge permette al CdS+CdA della cassa un aumento dei contributi dallo 0 al 4%, con un carico sui contribuenti dal 50 al 70%. L'aumento di spesa è incerto e variabile, a seconda della percentuale scelta e della massa salariale. Che cifra si mette a referendum?

Scriva l'Avv. Gianoni: « Ciò che importa, perché un referendum di questa natura possa essere esercitato contro un atto statale, è che il patrimonio finanziario della collettività ne risulti diminuito e questo attraverso una spesa nuova e non vincolata » [...] « Nel caso concreto, l'unica “spesa” è costituita dal trasferimento dell'1% del contributo straordinario, mentre gli altri prelievi rimangono tali come nella vecchia legge (cfr. messaggio e rapporto, punto 11) ».

## **Spesa litigiosa necessaria e ampiamente prevedibile**

L'Avv. Gianoni nota che la spesa litigiosa scaturisce direttamente da un decreto di base ed era ampiamente prevedibile, « infatti, la necessità di compensare la perdita che sarebbe intervenuta con la riduzione del tasso di conversione – pena la riduzione 20% sulle pensioni – era già emersa (dunque prevedibile) al momento dell'adozione della nuova ICPT ed è stata confermata in occasione della discussione sul messaggio n. 7784 del 15 gennaio 2020 (il cui rapporto è stato approvato da tutti i partiti) ».

Citiamo ampi stralci dal testo dell'Avv. Gianoni.

Con l'approvazione implicita della LPICT, sono state altresì approvate le conseguenze finanziarie, che erano perfettamente prevedibili, ritenuto che da anni – e comunque prima del 2012 – sono noti gli effetti dell'invecchiamento della popolazione con la riduzione degli assicurati e l'aumento dei beneficiari di prestazioni e la necessità di intervenire con misure di risanamento sulle casse pensioni ed in particolare sulla riduzione del tasso di conversione per garantire un livello adeguato delle rendite: per i cittadini è indifferente con che mezzi è adempiuto l'obbligo assunto con la legge base. Dal punto di vista del Cantone, per le modalità di attuazione, non esiste alcun margine di apprezzamento, se non quello di intervenire sui contributi di vecchiaia e queste non rivestono un'importanza tale da determinare l'obbligo di sottoporre la spesa a RFO. Va ancora aggiunto che nel confronto tra le varie casse pubbliche, l'IPCT è quella con i contributi ordinari (datore di lavoro e dipendenti) più bassi (cfr. messaggio 8302, pag. 10 segg., punto 5). Pertanto, l'aumento dei contributi è dettato unicamente dalla necessità di una messa in linea con le altre casse.

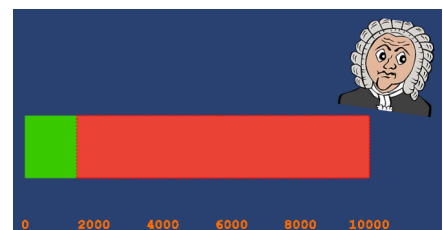
Non si tratta quindi di una spesa libera, effettuata su un progetto nuovo; si tratta di una conseguenza diretta di impegni presi dal GC nel 2012. Si tratta di contributi necessari per onorare un contratto di lavoro. Si può scegliere se comprare un'auto nuova o no; non si può scegliere se pagare o no il meccanico che ti ha già riparato l'auto vecchia. Men che meno se sei stato tu a scassarla...

\*

\*\*

Ricorrere al Tribunale costa un po', specie per un'associazione che chiede 10,- di tassa annuale e che si basa sul volontariato.

Non abbiamo ancora fatto partire ufficialmente la campagna di finanziamento, ma in una settimana siamo arrivati a circa 1500,- fr. Un ottimo inizio, ma la strada è lunga.



## Raccolta fondi

Abbiamo un obiettivo di circa 10'000 fr. O 17'000 quote da 60 centesimi, o 200 quote da 50,- Sono soldi spesi per difendere i nostri diritti.

Non è una questione di forma ("Che serve? Tanto le firme le tirano su.."), ma di sostanza: cerchiamo di smontare la narrativa. Il GC non deve chiedersi "Ma quanti soldi vogliono questi qui...?!?"; deve chiedersi quante risorse deve versare per onorare un contratto di lavoro e degli impegni decisi dal Parlamento stesso. E per restare attrattivo. E all'altezza di un confronto intercantonale.



## Mercoledì 22/11 \_ Spezzone ErreDiPi

Mercoledì 22/11 organizziamo uno spezzone che partirà dalla stazione FFS di Bellinzona, alle 16:30. Da lì scenderemo verso piazza Governo.

ErreDiPi partecipa alla giornata di protesta contro i tagli indetta da OCST, SIT e VPOD per la giornata di mercoledì 22/11 e si augura che il maggior numero di cittadini e di cittadine partecipino. I tagli sono brutali e ingiusti e rischiano di innescare una spirale di sfiducia tra i dipendenti del Cantone. Ci saremo dunque anche noi.

ErreDiPi si augura però anche che tutto non si esaurisca con il 22/11: con le pensioni IPCT abbiamo saputo raccogliere attorno a noi persone provenienti da ambiti lavorativi diversi, con personalità e orientamenti differenti. Si è formato un gruppo variegato che da un anno e mezzo si occupa con coraggio e determinazione di questo preciso problema, informando in modo semplice ma chiaro e mobilitando in maniera decisa.

Servirebbe un gruppo simile per opporsi ai tagli. Arriverà? I sindacati che organizzano questa giornata hanno in mente di formarne uno?

Nel frattempo noi ci siamo.

## Mercoledì 22/11 \_ Cena e Assemblea ErreDiPi

Dopo la manifestazione, verso le 19:30 ci troveremo alle Scuole Nord per una cena semplice e per un'assemblea generale dell'associazione.

Tratteremo i seguenti punti:

1. breve bilancio di un anno e mezzo di attività
2. lancio del video « Storia di Emma – contributi e accrediti »  
(<https://www.youtube.com/watch?v=QvcS9KO6DdU>)
3. panoramica delle storture IPCT ancora irrisolte
4. presentazione del ricorso al TF
5. richiesta di un mandato al comitato ErreDiPi di presentare una lista di candidati per le elezioni al CdA della cassa (primavera 2024)
6. proposta di un'assemblea aperta a tutti e tutte per discutere su come portare avanti la battaglia contro i tagli (si pensa a giovedì 30 novembre)